

Comunità Familiari di Evangelizzazione (CFE)

Condivisione della Fede

Catechesi di Don Renzo Bonetti

24 febbraio 2024 (pomeriggio)

Link al video: <https://youtu.be/rTi9YdOZ17I>

Padre Andrea Giustiniani dei legionari di Cristo vi seguirà con fede, passione e cuore in questo cammino che, come Fraternità Sposi per Sempre, stiamo facendo da 16 anni circa nella grande realtà del progetto Misterogrande, progetto che, gradualmente, viene preso in mano da questi padri legionari.

Già da questi pochi mesi che sono qui vedo che stanno proprio accogliendo tutte le attività e le modalità di agire di Misterogrande con tanta passione. Sono contentissimo perché una delle preoccupazioni che sempre avevo nel cuore era la continuità del progetto Misterogrande dopo di me.

Avevo visto tante altre realtà mentre ero alla CEI, esattamente anche dei separati fedeli; c'era un bel gruppo di separati fedeli a Roma ben seguiti da un padre, solo che era ultra ottantacinquenne.... è importante che ci sia qualcuno che vi accompagna e comprenda la vostra identità nella chiesa.

Identità trascurata non perché la Chiesa è "cattiva" o i preti non capiscono, ma perché nella chiesa, laici compresi e tutti noi, non è capita, approfondita la grazia del Sacramento del Matrimonio e, mancando la comprensione della grazia del sacramento, è impensabile che venga capita la realtà, il dono che sono i separati che intendono rimanere fedeli al Sacramento.

Se il Sacramento non è capito per quello che è: un dono prezioso, straordinario perde di senso rimanere fedeli a un dono non straordinario. Quindi non stupitevi quando vedete sacerdoti o laici che non colgono la vostra identità! sappiate che è perché non hanno colto che cos'è il Sacramento del Matrimonio.

Oggi questo è diventato ancor più difficile perché, con la pastorale di accompagnamento messa in atto da papa Francesco, è stata data, in qualche caso, la possibilità di accostarsi ai Sacramenti a chi è in nuova unione ... ripeto, in qualche caso! Ma, senza aver letto tutto quello che è stato scritto si finisce per allargare indiscriminatamente a tutti la possibilità di ricevere la Comunione.

Ma, ripeto, proprio in questo momento storico della chiesa, senza comprendere la grazia del sacramento del matrimonio, si apre la strada alle facili soluzioni, alle facili separazioni e alle facilissime auto-assoluzioni.

Passa nella mentalità condivisa e accettata la separazione come consuetudine, come conseguenza di un cambiamento, di una condizione cambiata che non corrisponde più alle esigenze di prima: si fa l'elenco dei difetti del partner, ma non si prendono in considerazione le proprie responsabilità all'impegno di accoglienza, di aiuto, di comprensione: amore. Come se fossero prioritari i propri diritti, le aspettative disattese! ..."mi dovevo separare perché quella donna non vale niente" e non è che dovevo impegnarmi di più, dovevo pregare, dovevo rendermi conto del dono ricevuto!! Perché se il sacramento del matrimonio non è niente, cosa volete? non ha senso restare insieme!

Il tema che farò domani mattina con i fidanzati, che fanno il percorso di preparazione al matrimonio, parte dalla grazia del Battesimo, parla del percorso di fede che va dal vedere che cosa

è accaduto con il Battesimo di lei e di lui ... la vita di fede di lei e di lui ... per andare a capire cosa accade con le nozze. Il tema che tratterò domattina è la grazia sacramentale:

Cos'è la grazia sacramentale?

Vuol dire la coscienza abituale di essere sacramento.

Cosa direste voi di un sacerdote che non ha la coscienza abituale di essere sacerdote? ogni tanto si ricorda e dice Messa, ma poi fa le sue cose ... se gli dicono ma Lei è sacerdote? "Ah sì, sì... mi ero dimenticato ... quindi ti do la soluzione, ti ascolto"... è assurdo pensare ad un sacerdote che non ha la coscienza o ce l'ha solo a momenti ...

La coscienza sacramentale! pensate a quanti, nella stragrande maggioranza degli sposati, non ce l'hanno. Non è colpa vostra ... non è un'accusa che vi faccio ... Ma la chiesa nemmeno si preoccupa di creare in voi la coscienza di essere sacramento del matrimonio!

Con il rito delle nozze abbiamo ricevuto il sacramento dell'amore permanente di Gesù alla chiesa, di Dio all'umanità.

Con il sacramento Gesù è presente nel nostro amore di sposi per portarlo nel mondo.

La presenza di Gesù vi mette nelle condizioni di operare in forza della Sua Presenza nel vostro matrimonio.... non perché sono brava/ bravo ... ho buona volontà ... prego ... quindi invito le persone alla CFE No!

È in forza della presenza sacramentale, è in forza della presenza di Gesù che voi evangelizzate!

Quanti sono che hanno la coscienza di essere sacramento? Capite bene che, se non avevate coscienza sacramentale, rompere il matrimonio è normale....

Siete voi che dovete capirla e valorizzarla, ma non con la rassegnazione dei separati e neppure per una ostinazione umana (per far nascere il senso di colpa nel partner che se n'è andato mentre io sono fedele): questa non è testimonianza cristiana! Questa è vendetta spirituale!

Spero che tutti voi abbiate superato questa fase per capire quanto e come è bene affermare il positivo che c'è dentro di voi. Il vostro matrimonio con Cristo non è fallito se uno dei due non intende rispondere... Chi sta con Cristo non fallisce! "Io ho vinto il mondo" vale anche per i separati fedeli e quindi non "state con i colli storti"(alias: non fate le vittime) ... come dire occhi smunti e procuratori di tenerezza ...o ricercatori di simpatia, di comprensione.

Mi raccomando!! le lamentazioni del Profeta non appartengono a questo momento della vostra storia; voi dovete dire, con la vita, che il mio matrimonio è vivo, vivo per la presenza di Gesù! Certo con il cuore ferito, come Gesù sulla croce, certi che Gesù non ha abbandonato la vostra relazione.

Scusate se continuo a tornare su questo tema perché questo è il fondamento del fare della vostra casa, della vostra famiglia, una chiesa domestica perché c'è la presenza di Gesù.

Il metodo di annunciare Gesù è far assaggiare alle persone la bellezza dell'amore (oltre l'abbandono, oltre la croce) invitandole a casa vostraTorniamo quindi alla Comunità Familiare che ognuno di voi può realizzare in forza del Sacramento.

Abbiamo detto che c'è l'accoglienza, poi la preghiera di lode e di ringraziamento (che è la preghiera meno usata dai cristiani: noi siamo abituati a ottenere e quindi usiamo di più la preghiera di intercessione), ma è più importante la preghiera di lode e di ringraziamento. Perché lodare?

>>> lodare per quello che il Signore è ...

>>> ringraziare per quello che il Signore fa.....

Scusate il paragone è come quando da innamorati eravate orgogliosi di presentare il fidanzato/a a tutti: se piaceva così tanto a voi doveva piacere a tutti e l'avete comunicato a tutti. L'orgoglio di presentare una persona straordinaria che ho incontrato, che mi ha fatto perdere la testa e pensate cos'è l' aver incontrato Gesù e presentarlo:

- "lode a te Signore Gesù: ti ho conosciuto, ti ho incontrato, ti sei chinato su di me ... mi hai dato di conoscerti, mi hai messo i tuoi occhi addosso!!

- Io che non sono niente uno/a qualunque che ti ha ignorato, che ne ha fatto di ogni ... hai avuto l'ardire di chiamarmi, di attendermi ... Che bello che esisti grazie di esserci!
- grazie delle Tue parole sempre straordinarie sempre nuove che mi parlano ... anche se a volte non voglio ascoltare o mi chiedono troppo ... (ma solo chi ama veramente chiede tutto e di più)...
- lode a te, Signore Gesù: sei veramente il più intelligente, ma vedo che tengo poco conto della Tua intelligenza e mi incaponisco di fare a modo mio per poi riscoprire che, alla lunga, avevi ragione Tu!
- Lode a te, ti ringrazio Signore perché è importantissimo che Tu mi resti accanto e Ti faccia carico anche dei miei cari che non ti conoscono o che credono di conoscerti a modo loro ... te li presento: eccoli qui"....

E' la preghiera più importante fatela anche se siete con i vostri figli perché la preghiera di lode è la preghiera che mette in relazione, è la preghiera che vi abilita ad essere evangelizzatore, se vi siete innamorati di Gesù!

Se siete veramente innamorati vi viene voglia di dirlo agli altri ma, anche se non ne siete veramente innamorati, perché il vostro orgoglio ve lo impedisce, è LUI CHE È PAZZAMENTE INNAMORATO DI VOI E FARÀ DI TUTTO PER raggiungervi e per raggiungere chi vi sta a cuore.

Quando si conosce un'ottima pasticceria lo si dice all'amico c'è qualcuno di voi che ha consigliato ad altri una cosa non buona, un professionista incapace, un forno che fa pane scadente?

Consigliate sempre cose buone, se le avete sperimentate, assaggiate! se non consigliate a nessuno Gesù vuol dire che non lo avete ancora assaggiato.....

Il 2° momento dopo la preghiera di lode e ringraziamento è la condivisione della Fede.

Parto da una parola molto bella che trovate all'inizio del capitolo del Vangelo di Giovanni che dice "quello che abbiamo veduto e udito noi lo annunziamo a voi" ... cioè rendere partecipi gli altri di quello che abbiamo udito e veduto cos'è questa?? La condivisione della fede.

Non è, come potrebbe sembrare, una tecnica di preghiera, una tecnica di comunicare quanto si sa come credente, non è un optional, un accessorio "eh abbiamo imparato anche a condividere la fede"...NO!

La condivisione della fede è una realtà che conduce al cuore della fede, conduce anche al cuore della propria fede; è mettervi in comunione con una persona comunicando quello che si sta cercando di vivere, cioè fare una unione d'anima con le altre persone.

Quando consiglio questo agli sposati dico: tu puoi conoscere tutto in tua moglie, puoi far l'amore con lei, conoscere tutto del suo corpo però stringi solo un corpo! ma quel corpo ha un'anima.

Quando comunichi la tua esperienza di incontro, di rapporto con il Signore il tuo modo di sperimentare la Sua presenza magari confidando:

- "sai, il Signore l'ho incontrato perché mi ha parlato ... ho capito questo ... il Signore mi ha fatto capire ...
- sto soffrendo! in questo momento faccio fatica a credere all'amore del Signore ... ma forse sono io che non lo amo perché cercavo soprattutto quello che mi piaceva, mi serviva ... non ero attento a quello che Lui ha in serbo per me"

nel momento in cui si confessa quello che si sta vivendo dentro nel profondo dell'anima è il momento nel quale veramente si fanno le nozze.

Le nozze umane le fanno anche quelli che si sposano civilmente, anche quelli che vanno a convivere, anche quelli che cercano una donna e un uomo per sfogarsi, anche quelli fanno unione dei corpi! ma l'unione delle anime la fanno solo i credenti.

Quando l'uno entra nell'anima dell'altra si realizza una vera comunione profonda tra 2 persone.

Allora, voi che siete Separati Fedeli, pensate cosa vuol dire per voi cominciare a costruire una rete di relazioni così forte con le persone che le invitate alle CFE con cui cominciate a comunicare qualcosa della vostra intimità di fede con Gesù....

- “stamattina Gesù si è unito a me nella Comunione! e pensare che si unisce a me nonostante tutte quelle che ho fatto nella vita, il mio trascorso...”
- “ascoltando questa mattina il Vangelo quella parola era proprio per me: Gesù mi ha parlato ... mi ha fatto capire quello che cercavo ... mi ha consolato ... mi sono sentito tanto colpevole, ma ho capito che il Signore mi viene incontro per farmi crescere ... ho la sensazione che il Signore, con la Parola di tutti i giorni, mi prende per mano per farmi crescere ...
- Sai qualche volta io credo di non essere capito dal Signore e invece certamente sono io che non capisco”....

Scusate è come un bambino che dice alla mamma: tu non mi vuoi bene perché gli ha tolto di mano il coltello con cui voleva giocare; invece quella mamma ha tolto il coltello perché vuol bene al bambino ... così è con noi Dio.

Quindi comunicare questo ad altre persone significa costruire una rete, una comunione.

Allora attenzione! pensate che voi siete portatori di una comunione forte con il Signore. Comunicare la fede è ridare sostanza alla Fede la Fede è una relazione, non è una religione: l'etimologia stessa della parola deriva da re-ligo : lego di nuovo ... è una relazione! non è un'istituzione.

Voi dovrete capirlo! voi che avete sperimentato il venir meno della vostra vita di coppia come il venir meno della relazione... perché la relazione è sostanza “non ci parlavamo più, lei/lui non capiva, non c’era più comunicazione” cos’è la vita di coppia? una relazione! Se viene meno la relazione cade anche la comprensione, manca l’attenzione, muore il desiderio di stare insieme viene a mancare la sostanza del matrimonio che è relazione.(*)

Cos'è la religione per i cristiani? cosa la distingue da altre religioni? la relazione che avete con Gesù Cristo: quante volte gli hai detto ti amo? e sapete che, quando non ci si dice più ti amo in una coppia, c'è qualcosa che non va ... io non sto vivendo una relazione vera!

E’ così anche con la fede ... e allora ci si riempie di doveri religiosi, di preghiere, tempi da rispettare ... ma se manca la sostanza, che è la relazione personale con Gesù, niente può sostituirlo.

Allora capite perché la condivisione è preziosissima perché riporta l’attenzione sulla verità della nostra fede, del nostro sacramento: è la relazione con Gesù che dà senso alla vita e su questa relazione si costruisce tutto. Gesù che è con voi, che abita in casa vostra non è un'immagine, non è una storia del passato, non è una struttura religiosa, non è un ricordo, non una dottrina, non una morale, non una filosofia di vita ... è una persona viva!!

Se Gesù non è vivo e non è risorto, lo diceva già San Paolo, vana è la nostra fede.

Se la fede è una relazione con Gesù, condividere la fede non è un confronto di opinioni, un prepararsi studiando o riflettendo o leggere libri, ma cercare, individuare i momenti in cui ho colto la Sua presenza, fare attenzione alle Sue parole che mi hanno chiarito, spiegato quello che cercavo o non capivo ...

Condividere, allora, la propria esperienza personale: momenti, fatti, incontri, situazioni nelle quali mi sono reso conto della Sua azione, della Sua presenza, della Sua chiamata, del Suo intervento, ho colto che Lui il Signore mi stava dicendo qualcosa.

Pensate invece cosa deve essere se, avendo una persona che vive con voi, fate come se questa persona non esistesse ... non la salutate mattina, mezzogiorno e sera ... preparate da mangiare solo per voi, non le parlate, parlate da soli oppure guardate la televisione e agite come se foste soli ... non considerate la sua presenza ... capite?

Siete sposati con Gesù come coppia!

Allora come si può condividere la fede senza dire cosa Gesù ha fatto per me?

Andare al cuore della fede, andare al cuore del vostro sacramento, scoprire Gesù presente, perché se non fosse così rischiate che non solo avete perso il coniuge, ma siete vedovi anche di Gesù o siete separati anche da Gesù.

“Sì Gesù è attaccato al muro ... sì io ho il crocifisso. Sì sì, ho l'immagine della Madonna, ho il Vangelo”.....ma dovete capire che Gesù è una presenza reale, è una persona viva:

“buongiorno Gesù cosa vuoi che facciamo oggi?”

Perché comunicare la fede è cominciare a prendere coscienza della propria fede.

Questo percorso che stiamo mettendo in piedi diventa una possibilità straordinaria di vita: “Gesù ti ho visto, Ti ho sentito” ... vuol dire scorgere, intravedere Gesù all'opera nella mia vita: cosa Gesù ha fatto per me ... poi, se imparate, scoprite che non è difficile perché vi accorgete che vi ha raggiunto

con quella presenza,
con quella telefonata,
con quel ricordo,
con quel regalo,
con quel silenzio,
con quella preghiera.

Pensavate di essere voi che volevate stare con Gesù davanti all'Eucarestia, ma era Lui che era con voi, presente sempre, in ogni istante della vostra vita!

Guardate che aver trovato Gesù nella vostra vita è infinitamente di più di aver trovato un coniuge e di sposarsi.....ora voi siete sposati con Gesù che abita stabilmente la vostra relazione e quindi opera con la condivisione della fede.

Poi, oltre la domanda “cosa Gesù ha fatto per me”, c'è anche l'altra domanda “che cosa io ho fatto per Gesù” cioè sono una persona che vive in automatico ... siamo abituati a vivere attraverso i social, a vedere quello che accade in giro ... ma io cosa ho fatto per Gesù? cosa ho fatto nel nome di Gesù?.....

Vi ricordate quando eravate innamorati con quanta sollecitudine, impegno, trasporto, amore si faceva per l'amato? Tant'è che poi tutto quello che si è fatto è diventato motivo di accusa per l'ingratitudine e il male ricevuto, la giustificazione dell'uno o dell'altro per rinfacciare le colpe e dire “con tutto quello che ho fatto per te”.. e “da quando era con me aveva cambiato vita era una povera donna era un povero uomo....” Oh non ne trova altre come me,.... è cambiato.

Io cosa sto facendo per Gesù? Oggi...ieri...cosa ho fatto per Gesù? e...(attenzione perché qui il rischio è di pensare di dover fare i miracoli ... NO! i miracoli lasciateli fare a Gesù);

fare per Gesù vuol dire

alzarsi...

andare a prendere un bicchiere per darmi l'acqua,

cedere il passo,

fare una telefonata...

piccole cose ... ma nei gesti del quotidiano agire

in risposta a Gesù nel nome di Gesù.

Certamente Gesù vorrebbe arrivare con una parola a quella persona e così la mia relazione si costruisce, mi accorgo di quello che Lui fa per me e anch'io cerco di farlo per Lui. Allora vi immaginate cosa vuol dire fare una comunità!

Torniamo ai punti analizzati nella comunità familiare: l'accoglienza: siete in quattro/cinque persone, poi la preghiera di lode e di ringraziamento e poi la condivisione della Fede, qui voi cominciate a dire la vostra testimonianza es.: "io ho incontrato Gesù perché quando ho letto quella parola ho capito che sembrava detta da Uno che mi conosceva e ho capito che era Lui che mi parlava" o "l'ho sentito in quell'abbraccio che mi ha dato quell'amico che non vedevo da tanto" Pensate alle persone che sono in casa vostra, qualcuno di loro certamente sarà credente, ma il testimoniare cosa Gesù ha fatto per me suona come un campanello di richiamo per chi vi sta ascoltando soprattutto se tra di voi ci fosse qualcuno non credente (nelle comunità mai si obbliga a parlare uno deve sentirsi libero e parlare solo spontaneamente)

È una testimonianza forte della presenza di Gesù vivo. Pensate alle parole di Gesù "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" che mi fanno pensare "**e io con chi sono?**" capite la forza che ha la condivisione della fede?

Guardate che in questo momento, purtroppo, la condivisione della fede è si riduce a condivisione di feste, sagre, celebrazione di riti, ma non è più una rete di relazioni di persone che credono nello stesso Gesù persona viva.

Credono nella stessa manifestazione, credono nello stesso rito, credono nella bellezza di ritrovarsi in compagnia, ma la sostanza della Fede è formare un corpo solo in Gesù al punto che tutti operano e si comunicano e ci dicono la bellezza di conoscere Gesù. Noi condividiamo più volentieri le torte, le cene, il vino, ma non abbiamo imparato a condividere la fede.

Ricordo che un signore, finita la comunità, mi dice: "sai Don Renzo io voglio scoprire almeno due o tre volte da qui alla prossima settimana in cui ho visto Gesù nella mia vita.. ho visto che ha agito... ho visto che mi ha parlato... io non posso andare più in comunità e sentire dagli altri testimoniare il loro incontro con Gesù io restare lì come un ebete, senza aver fatto attenzione a ciò che ho vissuto e senza ricordare niente, no adesso voglio trovarlo anch'io."

Bellissimo!! quella persona comincia ad essere credente, ha capito che la fede è una relazione non una religione. Condividere ciò che Lui ha fatto nella mia vita e che io ho fatto per Lui, ma anche condividere la fatica ... la distrazione ... perché ogni volta si accorge che, in una settimana, "l'ho visto una volta sola ... mi sono reso conto una volta sola! "

È come se, pensando al vostro passato da sposati, vi foste accorti di essere sposati solo una volta durante la settimana, "in quell'ora là mi sono accorto di essere sposato": è triste!

Però si condivide anche la fatica di essere credenti, di essere impegnati, si condivide la fatica del trovare la bellezza del Cristianesimo e, lasciatevelo dire da un sacerdote anziano, che la chiesa ha perso il centro. Al centro non c'è più Gesù vivo.

Siamo noi che facciamo, organizziamo, decidiamo, agiamo per Gesù. Noi gli attori, artefici ... non per cattiveria! perché sta diventando una religione.

Quindi bene anche la fatica del recuperare l'anima più profonda. Noi per riuscire a cogliere il cristianesimo dobbiamo pensare ai primi tempi del Cristianesimo quando i cristiani, primi discepoli di Gesù, non potevano non ritrovarsi alla domenica per ricordarsi che Gesù è vivo. L'entusiasmo di averlo visto "8 gg fa l'abbiamo visto risorto!"...e noi andiamo a Messa il sabato sera ... così almeno è una cosa fatta ...quindi condividere che è vivo.

Gesù ha da farsi l'occhio amante...ricordate quando a scuola o all'università guardavate lui/lei se vi guardava perché se mi guarda vuol dire che è interessato ... e poi mi sono accorto che ha rallentato il passo per vedere se mi incrociava ... e poi, sai, una mia amica mi ha fatto sapere che le ha chiesto il mio numero di cellulare ... poi, quando sono entrato in casa ho visto quei fiori: lui sapeva che mi piacevano. Quando sono entrato in casa sua c'erano solo quei fiori che tenerezza!... pensate quante tenerezze sparge Gesù lungo la nostra vita e noi, grezzi, che riusciamo a coglierle solo raramente.

Basta che una persona ci sfiori con la mano per cogliere la sua presenza e noi non ci accorgiamo di uno che ci mangia per unirci a sé! Quando l'Eucaristia non produce più tenerezzavuol dire che l'abbiamo ridotta a una cosa.

Pensate cosa vuol dire condividere la fede nella vostra casa.... Io spero che vi appassioniate. Sarà una svolta storica quella che ci stiamo proponendo: la CFE dei separati fedeli! perché sarà il modo più vero con cui diciamo che il sacramento rimane, non che siete testardamente fedeli NO! è che siete credenti in una relazione che non viene meno: questa è la sostanza della fedeltà.

Siete fedeli a Gesù che rimane in mezzo a voi perché Gesù non si separa e non vi separa.

Cominciate a scrivere quello che Gesù ha fatto per voi ... cercarlo la settimana scorsa o questa settimana ...qui fate uno sforzo è vero che dovete riconoscere che non ve ne siete accorti però riandando la settimana scorsa cosa ricordo e così cominciate a fare un po' di esercizio ...

O cosa io ho fatto per Gesù Qui sarà un po' dura però insomma fate uno sforzo e non inventatevi eventualmente scrivete “caro Gesù io la settimana scorsa ti ho solo attaccato al muro, ti ho visto attaccato al muro nel Crocifisso ma non ti ho visto abbracciarmi mai né io ho pensato di offrirti qualcosa; ho offerto il caffè a tutti quelli che ho incontrato ma a Te non ho offerto niente Ho solo fatto le preghiere perché tu sei un idolo, un totem, un “non cosa” e quindi è giusto, so che Tu sei giusto e quindi sono stato fedele non ho fatto peccati insomma va bene...